

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2014

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Numero di contribuenti e tipo di soggetto.....	4
3. Analisi delle principali grandezze	6
4. Operazioni imponibili.....	10
5. Le esportazioni e le importazioni di beni	11
5.1 Le esportazioni	11
5.2 Le importazioni	11
6. Liquidazione dell'imposta annuale.....	11
6.1 Versamenti dichiarati.....	12
6.2 Crediti dichiarati.....	12
6.3 Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24	13
7. Iva per cassa	15
8. Territorialità: obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo perché non territoriali (artt. da 7 a 7-septies)	16
9. Operazioni imponibili nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva.....	18

IVA

1. PREMESSA

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili le statistiche fiscali dell'Iva, relativamente alle dichiarazioni presentate con il modello Unico 2015 e quelle inviate in forma autonoma.

Nell'ambito di un progressivo processo di miglioramento del quadro informativo delle tematiche fiscali, dal corrente anno vengono prese in considerazione le dichiarazioni dei soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione". Conseguentemente, al fine di effettuare i confronti con l'anno precedente si è proceduto a rendere omogenei i dati riferiti all'anno d'imposta 2013¹.

Il regime dei minimi, introdotto nel 2008 con la Legge 244/2007, è stato sostituito dal regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011, applicabile alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa o di lavoro autonomo nel 2013 o l'hanno intrapresa successivamente al 31/12/2007². Rispetto al precedente regime l'aliquota dell'imposta sostitutiva passa dal 20% al 5% e non è prevista l'applicazione della ritenuta d'acconto sui compensi da parte del sostituto d'imposta³. I soggetti che fuoriescono dal "*vecchio regime dei minimi*" possono utilizzare un regime contabile agevolato che prevede l'esonero dall'obbligo di registrazione e tenuta delle scritture contabili e **l'assoggettamento ad Iva** e alle imposte dirette con le modalità ordinarie.

Il modello di dichiarazione Iva relativo all'anno d'imposta 2014 presenta diverse novità, di cui di seguito si rammentano le più significative.

Nel rigo VE30, che accoglie le operazioni non imponibili che concorrono alla formazione del "plafond"⁴, è stato inserito il nuovo **campo 5**, nel quale confluiscono:

- i servizi connessi con gli scambi internazionali (trasporti, intermediazione etc.);
- le cessioni di beni verso soggetti residenti nello Stato della Città del Vaticano;

¹ I dati statistici presenti nel sito per gli anni d'imposta antecedenti al 2014 non comprendono i soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione".

² Il regime fiscale di vantaggio introdotto dal D.L. 98/2011 è stato utilizzato nel 2014 da **567.625 soggetti**, rispetto allo scorso anno si è riscontrato un incremento del 18,3%.

³ Il regime di vantaggio, secondo quanto disposto dalla legge di stabilità per il 2015 ed il decreto "milleproroghe" (DL 192/2014) viene a sua volta sostituito dal regime forfetario a partire dal 1/1/2015, ma i soggetti che vi aderiscono prima della soppressione possono continuare a fruirne fino alla scadenza naturale del regime (5 anni o compimento del 35° anno di età).

⁴ Limite entro cui i contribuenti che pongono in essere operazioni non imponibili come esportazioni ed assimilate, possono procedere ad effettuare acquisti senza il pagamento dell'imposta.

- le operazioni verso organismi internazionali (ambasciate, strutture NATO etc.);
- le cessioni di navi e relative forniture (assimilate all'esportazione).

In questo modo nel rigo VE30 trovano collocazione tutte le altre operazioni che rilevano ai fini del plafond, consentendo così la quadratura con i dati forniti nelle dichiarazioni d'intento.

E' stato inserito il nuovo quadro VB per i contribuenti con un volume di ricavi e compensi inferiore ai 5.000.000 di euro, che hanno scelto di utilizzare solo strumenti di pagamento diversi dal contante. Nel quadro devono essere indicati gli estremi identificativi degli operatori finanziari e la relativa tipologia del tipo di rapporto in essere.

Nel rigo VF34, contenente i "Dati per il calcolo della percentuale di detrazione" (pro-rata), è stato introdotto il nuovo campo 8, per far concorrere alla determinazione del pro-rata le operazioni non soggette all'imposta (artt. da 7 a 7-septies del Dpr 633/72) che non danno diritto alla detrazione dell'imposta assolta a monte.

2. NUMERO DI CONTRIBUENTI E TIPO DI SOGGETTO

Sono circa 5,261 milioni i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva per l'anno d'imposta 2014. Si rileva un leggero decremento della numerosità dei contribuenti (-0,91%), dovuto principalmente alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in "regime fiscale di vantaggio".

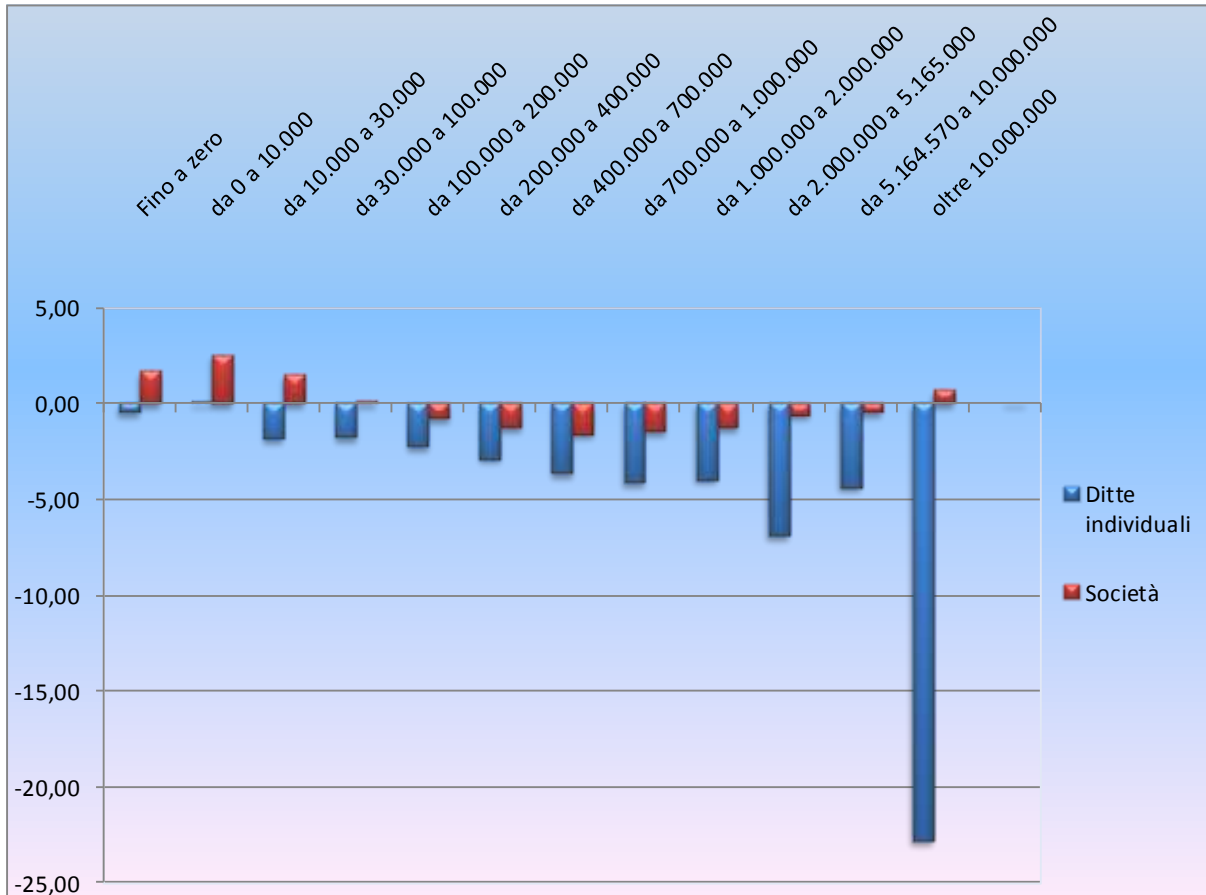
La contrazione appare infatti evidente tra le persone fisiche (-1,60%) e si riscontra anche per le "società di persone" (-2,54%), in linea con il calo della numerosità di tale forma giuridica registrato di recente, mentre risulta costante la crescita delle "società di capitali" (+2,29%). Il grafico 1 mostra la variazione percentuale del numero di contribuenti per classi di volume d'affari nel 2013 e nel 2014:

- si nota una diminuzione generalizzata per le persone fisiche, più accentuata nelle classi elevate⁵;
- mentre per le società si evidenzia una contrazione nelle classi oltre 100.000 euro (sono solo il 2,65% le società con volume d'affari superiore a 5,165 milioni di euro, come nel 2013).

⁵ La diminuzione di imprese individuali di dimensioni importanti può indurre a pensare che ci sia stato un effetto sostituzione con Srl Unipersonale

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

**GRAF. 1 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI
2013 - 2014**



Il 94,8% dei contribuenti Iva è in “regime normale” e il restante 5,2% sono produttori agricoli soggetti al “regime speciale” di cui all’art. 34, D.P.R n. 633/72, che rappresentano il 59,1% del settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca”.

Nell’ambito degli enti o società che partecipano nell’anno alla liquidazione dell’Iva di gruppo si riscontrano circa 1.160 controllanti e circa 6.000 controllate (0,1% del totale contribuenti) che detengono il 24 % del volume d’affari complessivo (circa 780 miliardi).

3. ANALISI DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE

Nel presente paragrafo si analizzano le principali grandezze Iva rispetto alle seguenti variabili di classificazione: volume d'affari, tipo soggetto, attività economica e territorio.

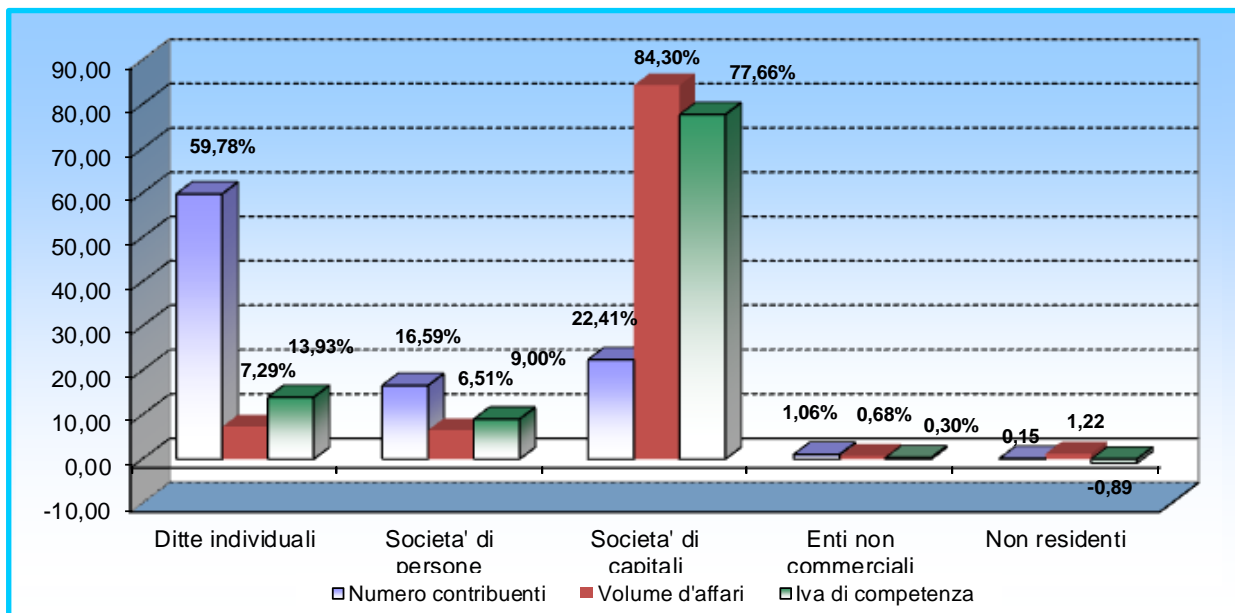
Dall'analisi dimensionale si evidenzia che i contribuenti con un volume d'affari di oltre 5,165 milioni di euro (circa l'1,1% del totale, prevalentemente società di capitali) detengono il 72,4% del totale del volume d'affari.

Come sopra evidenziato, da quest'anno vengono prese in considerazione anche le dichiarazioni dei soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione" e, per i confronti, è stato reso omogeneo il 2013.

Il grafico 2 espone la distribuzione per tipo soggetto del volume d'affari, congiuntamente al numero di dichiaranti ed all'Iva di competenza, evidenziando come alle società di capitali sia attribuibile l'84,3% del volume d'affari complessivo ed il 77,7% di Iva di competenza, pur essendo numericamente solo il 22,4%.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

GRAF. 2 - PESO PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO (anno d'imposta 2014)



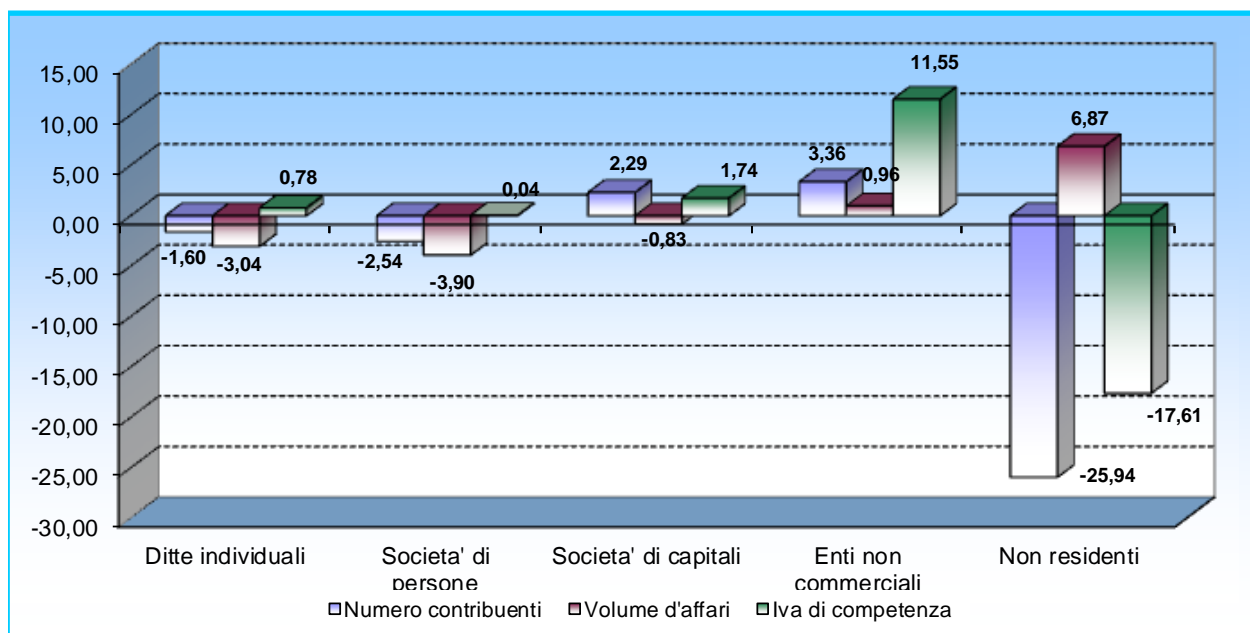
Dai dati disponibili emerge che il volume d'affari dichiarato (pari a 3.253 miliardi di euro) ha subito un decremento dell'1,1%_mentre gli acquisti ed importazioni (pari a 2.492 miliardi di euro) hanno riportato un leggero decremento dello 0,3% e pertanto il "valore aggiunto fiscale", differenza tra il "volume d'affari" e il "totale acquisti ed importazioni", mostra una contrazione (-3,8% rispetto all'anno precedente) dovuta principalmente alla sensibile flessione delle operazioni esenti del settore "Attività finanziare e assicurative".

L'Iva di competenza, intesa come saldo tra Iva a debito e Iva detraibile, mostra un incremento dell'1,7% imputabile essenzialmente alle società di capitali (+1,7% rispetto al 2013).

Il successivo grafico mostra, per tipo soggetto, le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle variabili sopra menzionate.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

GRAF. 3 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
2013- 2014



Relativamente alle 21 sezioni di attività economica sono interessanti alcune considerazioni:

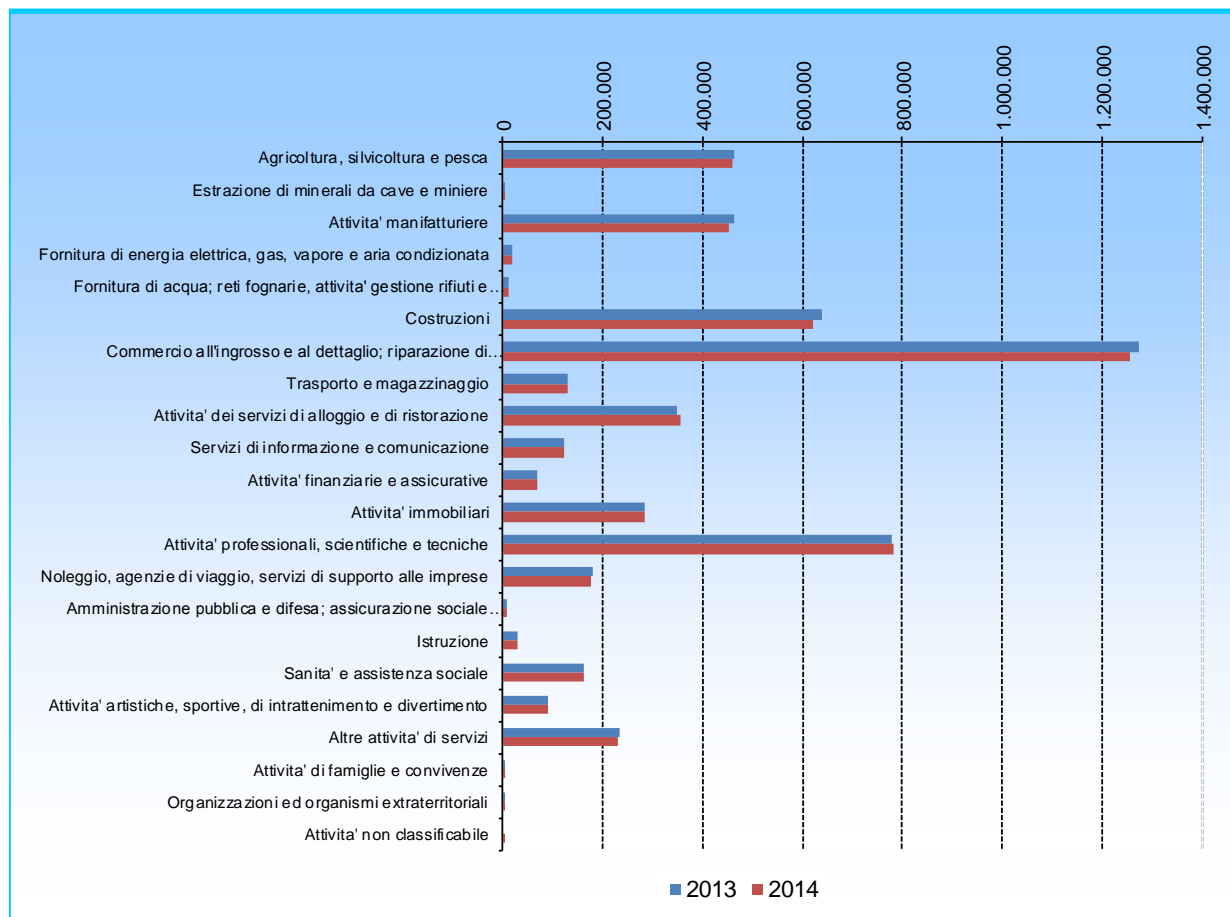
- il settore più rappresentativo del totale dei contribuenti (grafico 4) è il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (23,9%) che detiene anche la quota maggiore dell'Iva di competenza (36,%);
- due soli settori rappresentano oltre il 60% del volume d'affari complessivo: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 30,1% e le "Attività manifatturiere" con il 29,5%;
- dal confronto con l'anno precedente si evince che: tre settori hanno subito una forte contrazione del volume d'affari "Attività manifatturiere" (-57 miliardi di euro) "Attività finanziare e assicurative" (-43 miliardi di euro)⁶ e "Costruzioni" (-11 miliardi di euro) mentre si è registrato un incremento nei settori "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (+58 miliardi di euro) "Trasporto e magazzinaggio" (+8 miliardi di euro) e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (+7 miliardi di euro). In particolare, la forte contrazione nel settore "Attività manifatturiere" e il forte incremento del settore "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" è dovuto principalmente ad una diversa indicazione del codice attività di alcuni grandi contribuenti negli anni 2013 e 2014⁷;
- i settori "Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria" hanno un'Iva di competenza negativa e, quindi, una situazione creditoria.

⁶ La diminuzione del volume d'affari di questo settore è dovuta esclusivamente a fattori dichiarativi in quanto alcuni grandi contribuenti non hanno riportato (per opzione) le operazioni esenti (-40,65% rispetto al 2013).

⁷ Omogeneizzando le attività nei due anni si sarebbe registrato "un incremento" del volume d'affari di 18 miliardi di euro nel settore "Attività manifatturiere" e un decremento del volume d'affari di 17 miliardi di euro nel settore "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata".

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

GRAF. 4 - NUMERO DI CONTRIBUENTI PER SEZIONI DI ATTIVITA' 2013 - 2014



Dal punto di vista territoriale, in base alla residenza dei contribuenti, si osserva come il nord-ovest copra il 38,7% del volume d'affari dichiarato e produca il 41,7% dell'Iva di competenza, mentre l'incidenza di coloro che dichiarano imposta è minore nel sud e nelle isole, con appena l'11,1% di Iva di competenza. Dal confronto con l'anno precedente emerge che il centro ha riportato una contrazione del volume d'affari dichiarato (-0,8%), minore rispetto al dato nazionale (-1,1%), attribuibile principalmente all'Abruzzo.

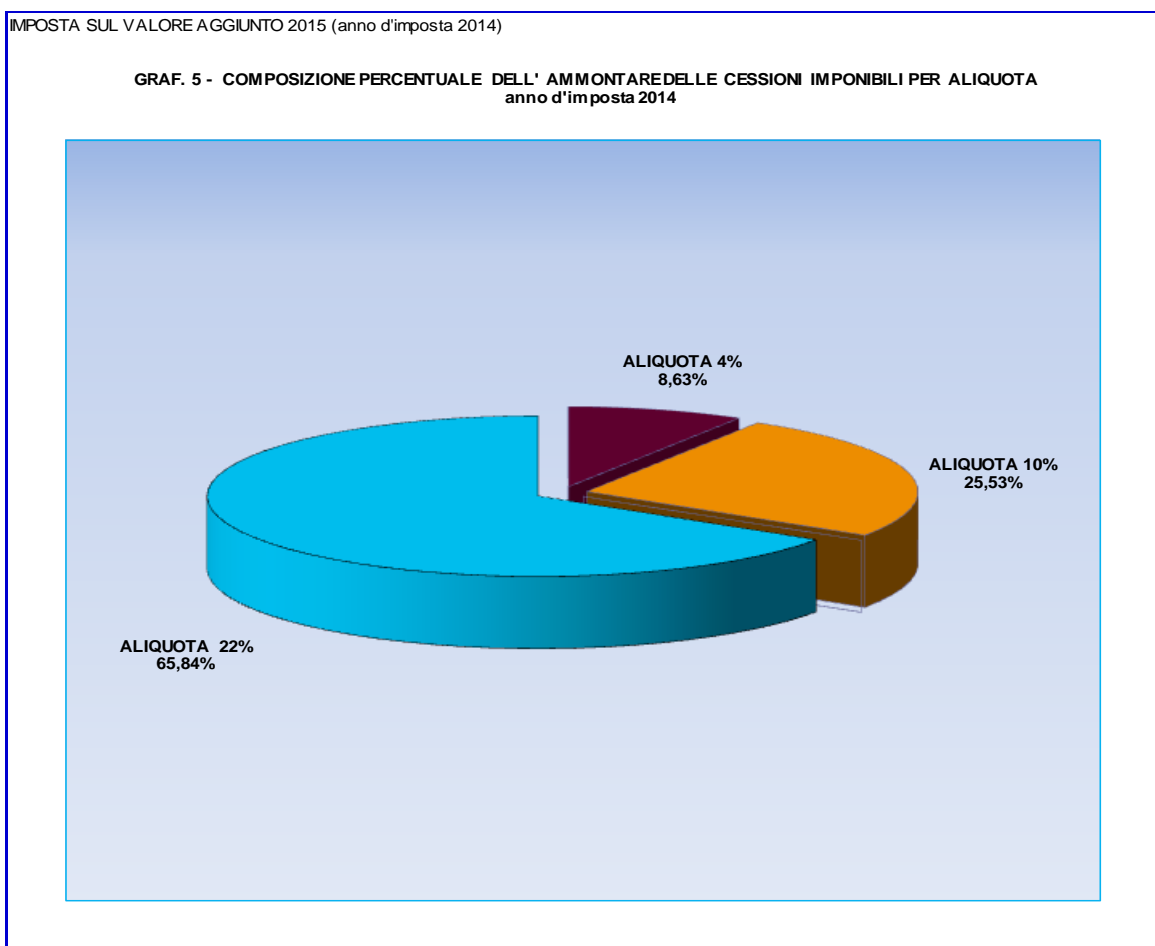
Non ci sono regioni con Iva di competenza negativa.

4. OPERAZIONI IMPONIBILI

Le operazioni imponibili⁸ (pari a 2.257 miliardi, il 69,4% del volume d'affari) sono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, con l'esclusione delle operazioni definite non imponibili o esenti, effettuate nel territorio dello stato nell'esercizio di imprese, arti o professioni.

Dal confronto con l'anno precedente si è riscontrata una riduzione dell'ammontare delle operazioni imponibili (-1%, dai 2.280 miliardi del 2013 ai 2.257 miliardi del 2014) mentre si è riscontrato un incremento dell'imposta (+2,1%, dai 384 miliardi del 2013 ai 392 miliardi del 2014) influenzato dall'applicazione dell'aliquota al 22% per l'intero anno⁹.

Il successivo grafico rappresenta la ripartizione dell'incidenza delle varie aliquote sull'ammontare delle operazioni imponibili: il 65,8% delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria.



⁸ Non vengono considerati in questo ambito i “conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati” presenti nella sez. 1 del “quadro VE”.

⁹ Si ricorda che l'aliquota ordinaria è passata al 22% da ottobre 2013.

5. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI DI BENI

5.1 LE ESPORTAZIONI

Nel corso del 2014 il totale delle esportazioni di beni (402,1 miliardi di euro)¹⁰ ha avuto un incremento (1,2%) rispetto all'anno precedente.

Tale aumento è dovuto principalmente alle cessioni in area UE (215,9 miliardi con un +5,4% rispetto al 2013) mentre per le vendite extra_UE si è avuta una contrazione del 3,3% (186,2 miliardi).

5.2 LE IMPORTAZIONI

Le importazioni di beni hanno avuto un leggero incremento dello 0,4%, passando dai 325,7 miliardi di euro del 2013 ai 327,1 miliardi di euro del 2014.

Da una analisi delle principali componenti si riscontrano acquisti intracomunitari per 210,5 miliardi di euro (64,4%) ed acquisti fuori area UE per 116,6 miliardi di euro (35,6%).

6. LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA ANNUALE

Come già anticipato trattando le principali grandezze, il saldo¹¹ tra Iva a debito e Iva detraibile (*Iva di competenza o Iva annuale*) mostra un incremento dell'1,7% rispetto al 2013.

Una corretta interpretazione di tale risultato comporta l'esame delle principali componenti della liquidazione dell'imposta.

¹⁰ Non sono comprese le "operazioni assimilate" pari a 31,1 miliardi di euro.

¹¹ Si ha Imposta a credito ogni qualvolta la differenza tra Iva a debito e Iva detraibile risulta negativa.

6.1 **VERSAMENTI DICHIARATI**

Le operazioni di liquidazione dell'imposta vengono effettuate mensilmente o trimestralmente e poi, annualmente, all'atto della presentazione della dichiarazione, si effettua il conguaglio finale.

Da tale conguaglio può risultare un credito o un debito: quest'ultimo può essere saldato in un'unica soluzione oppure rateizzato sino al termine ultimo per la presentazione della dichiarazione.

La somma dei versamenti periodici, degli acconti e del saldo fornisce l'ammontare dei versamenti totali.

Confrontando il totale dei versamenti effettuati nel 2014 pari a 108,9 miliardi di euro, con quelli del 2013 si osserva un incremento dell'ammontare del 2,8%.

6.2 **CREDITI DICHIARATI**

Confrontando il "Totale Iva a credito" negli ultimi due anni d'imposta, si rileva che nel 2014 tale variabile subisce una contrazione (-2,4%), passando da 40,9 a 39,9 miliardi di euro, incrementando ulteriormente la distanza dai 50 miliardi di euro di crediti dichiarati nel 2008, ultimo anno prima della variazione normativa sulle compensazioni.

L'ammontare complessivo del "credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo" è risultato pari a 34,456 miliardi; mentre il credito richiesto a rimborso è stato pari a 7,843 miliardi ripartito in 5,589 miliardi come "rimborso annuale" e 2,254 miliardi come "rimborso infrannuale"; i rimborsi infrannuali non vengono contabilizzati nel "totale Iva a credito" risultante dalla dichiarazione, in quanto parte integrante della liquidazione annuale d'imposta.

Confrontando le due variabili con il 2013 si nota che l'importo da "Computare in compensazione e/o in detrazione nell'anno successivo" ha subito un decremento del 4,% (da 35,910 miliardi a 34,456 miliardi) mentre per i rimborsi annuali si riscontra un incremento dell'8,9% (da 5,132 miliardi a 5,589 miliardi).

6.3 CREDITI UTILIZZATI IN COMPENSAZIONE NEL MODELLO F24

Interessante è il dato del “credito utilizzato in compensazione nel modello F24” (c.d. compensazione orizzontale) relativo al “credito risultante dalla dichiarazione 2014” utilizzato, per importi superiori ai 5.000 euro¹², prima della presentazione della dichiarazione 2015.

Anche per il 2014 l'importo utilizzato (11,053 miliardi, +0,2% rispetto al 2013) rimane molto al di sotto di quello del 2009, con una riduzione di credito utilizzato in compensazione con altre imposte di circa 5,5 miliardi di euro.

Tale rilevante riduzione, rispetto al valore del 2009, si ritiene dovuta alle regole per compensare nel modello F24 i crediti Iva¹³, vantati dalle imprese e dai lavoratori autonomi, introdotte dal D. L. 78/2009 (cosiddetta “manovra estiva”) in vigore a partire dal 1/1/2010.

Il successivo grafico 6 mostra la composizione percentuale del “credito compensato in F24” per macro settori di attività economica.

Due terzi di esso sono fruiti da due macro settori di attività: ”Manifatturiero” (40,5%) e “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (27,6%); dal confronto con l'anno precedente risultano in contrazione i settori delle “Costruzioni” (-13,4%) e del “Credito e altri servizi” (-2,9%).

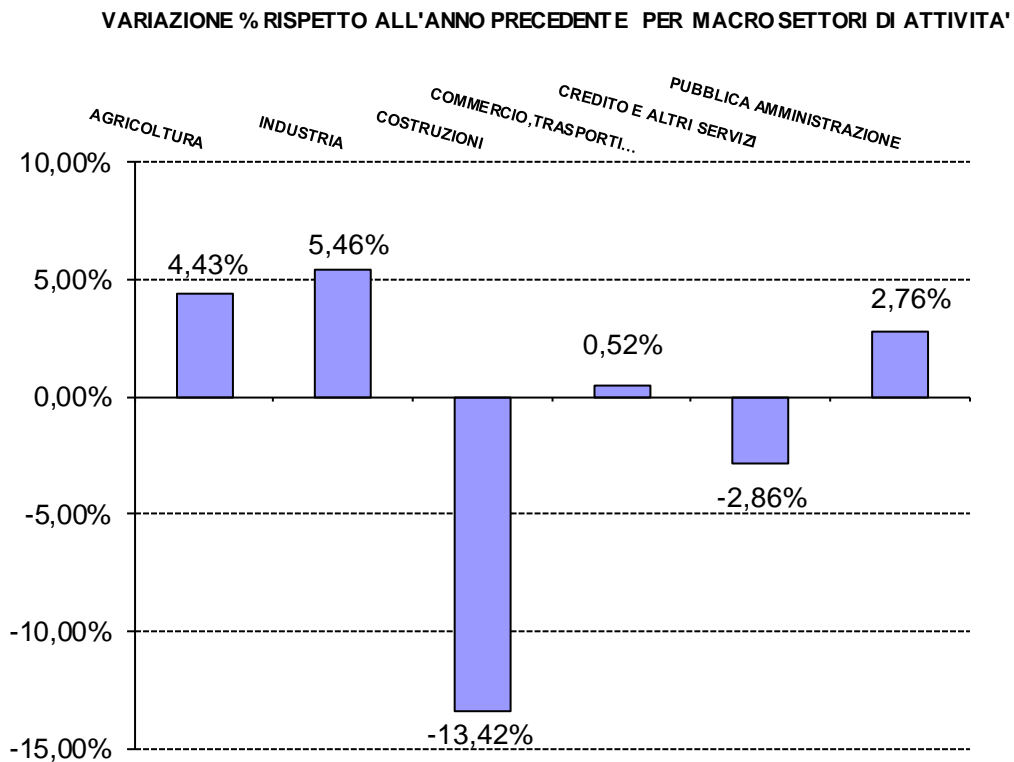
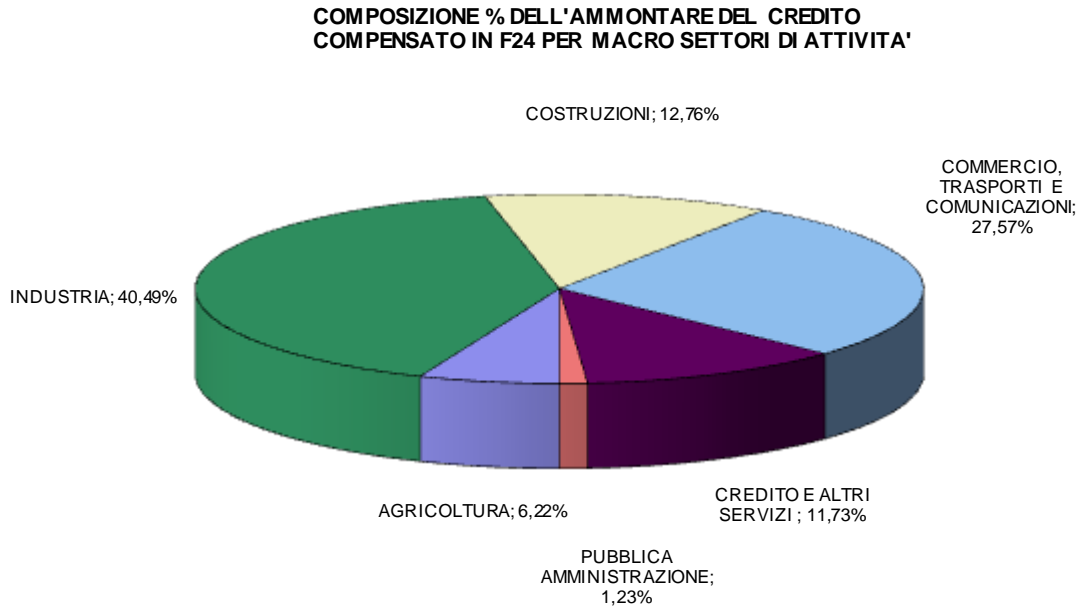
¹² 10.000 euro è stato il limite in vigore fino al 31.03.2012 (modificato dal D.L. 16/2012) .

¹³ In estrema sintesi:

- il credito Iva per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 5.000, diviene utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione da cui emerge tale credito;
- il credito Iva utilizzabile per le compensazioni di importo complessivo superiore a € 15.000, diviene utilizzabile soltanto previa richiesta di un “Visto di conformità” ai soggetti abilitati al rilascio che accertino e attestino l'esistenza di detto credito. Anche tale credito è in ogni caso utilizzabile soltanto dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione;
- l'inammissibilità dell'istituto del ravvedimento operoso, nonché le riduzioni delle sanzioni per indebite compensazioni (sono applicate le sanzioni “piene”).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

GRAF. 6 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2014



7. IVA PER CASSA

Il regime *Iva per cassa* (cosiddetto *cash accounting*), introdotto dall'articolo 32-bis del DI 83/2012, consente all'imprenditore o al lavoratore autonomo di posticipare il versamento dell'imposta sulle cessioni di beni e le prestazioni di servizi dal momento di effettuazione dell'operazione a quello dell'incasso. Allo stesso modo, il diritto a detrarre l'Iva sui beni e sui servizi acquistati nasce al momento del pagamento dei corrispettivi ai fornitori.

In ogni modo, dopo un anno dall'effettuazione dell'operazione l'imposta dovuta sulle cessioni va versata e quella assolta sugli acquisti può essere detratta.

Il regime in esame può essere utilizzato per le operazioni effettuate a partire dal 1° dicembre 2012.

Possono aderirvi i contribuenti che:

- hanno optato per il nuovo regime (apposita casella del quadro VO); l'opzione ha durata triennale e, trascorso tale periodo, si rinnova per ciascun anno successivo, salvo revoca espressa;
- possono fruire del regime i contribuenti con un volume d'affari non superiore a 2 milioni di euro;

il superamento del citato limite di volume d'affari determina l'uscita dal regime "in corso d'anno" e l'interruzione del triennio minimo di permanenza.

Le operazioni effettuate dai soggetti che hanno optato per il nuovo regime Iva per cassa devono essere indicate nell'apposito campo 2 del rigo VE37 ed analogamente, nel campo 2 del rigo VF19, deve essere riportato l'ammontare degli acquisti non detraibili dei contribuenti che hanno aderito all'Iva per cassa.

La dichiarazione Iva 2015, relativa all'anno d'imposta 2014, prevede quindi due appositi campi in cui evidenziare tali operazioni: sono oltre 36.000 i soggetti che hanno compilato il campo relativo alle cessioni, per un ammontare di circa 2.845 milioni, mentre quello relativo agli acquisti non detraibili è stato compilato da oltre 29.000 contribuenti per un ammontare di 872 milioni.

Si evidenzia come le informazioni siano relative alle sole operazioni le cui fatture non hanno avuto pagamento nell'anno di emissione. Pertanto sono assenti le operazioni in cui il pagamento della fattura sia stato differito ma comunque sia avvenuto nell'anno.

8. **TERRITORIALITÀ: OBBLIGO DI EMISSIONE DELLA FATTURA ANCHE PER LE CESSIONI E PRESTAZIONI FUORI CAMPO PERCHÉ NON TERRITORIALI (ARTT. DA 7 A 7-SEPTIES)**

Dal 1° gennaio 2013 sussiste l'obbligo di emissione della fattura anche per le cessioni e prestazioni fuori campo IVA (articoli da 7 a 7-septies D.P.R. 633/72) effettuate nei confronti di *soggetti passivi* debitori dell'imposta in altro Stato Ue e verso qualunque cliente extra Ue.

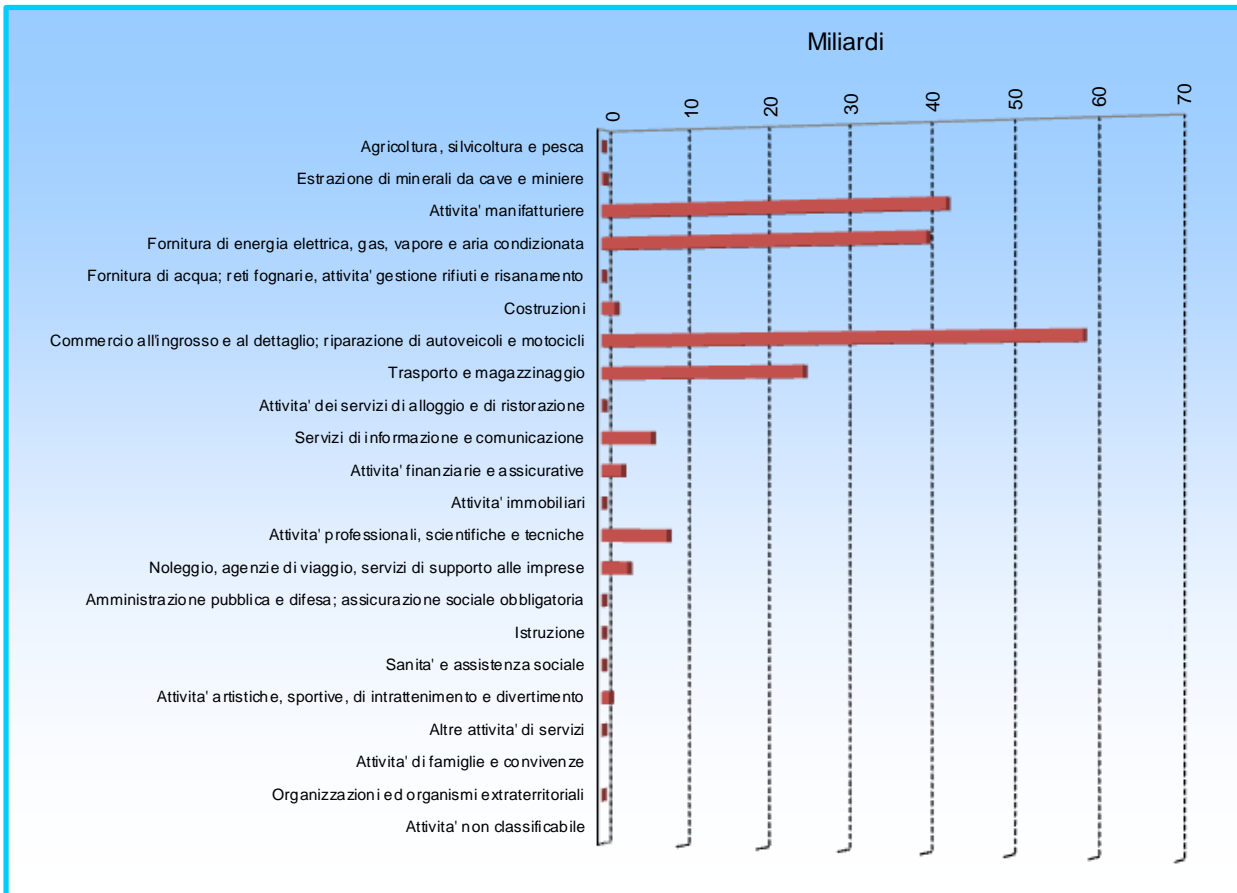
Tali operazioni concorrono a formare il volume d'affari e devono essere riportate nel rigo VE34 (nel 2013 era VE39).

Sono circa 164 mila i soggetti che compilano l'apposito campo per un ammontare di 190,8 miliardi di euro, che, come detto, concorrono per il 5,9% a formare il volume d'affari; il 51,1% dei soggetti è costituito da società di capitali che coprono oltre il 98,2% dell'ammontare (circa 187 miliardi di euro).

Appare interessante il grafico 7 per sezione di attività economica in cui si evidenzia che il 74,3% dell'ammontare è rappresentato da tre settori: "Attività manifatturiere" con 42,6 miliardi di euro (il 22,3%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con 58,9 miliardi di euro (30,9%) e "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" con 40,3 miliardi di euro (il 21,1%).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

**GRAF.7 - AMMONTARE DELLE CESSIONI E DELLE PRESTAZIONI FUORI CAMPO IVA PERCHE' NON TERRITORIALI (ARTT. DA 7 A 7-SEPTIES)
(CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DEL VOLUME D'AFFARI) - anno d'imposta 2014**



9. OPERAZIONI IMPONIBILI NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI FINALI E DI SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA

La compilazione del quadro VT (che ha interessato 4,490 milioni di soggetti) consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva.

Si ricorda che dal 2006 è obbligatoria la ripartizione territoriale delle operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali.

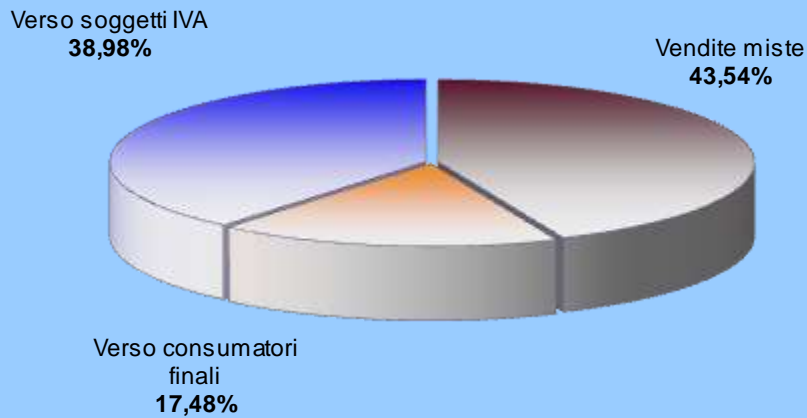
Nel 2014 si nota una diminuzione dei soggetti che compilano il quadro VT, con un decremento dell'1,2% attribuibile, come già accennato, alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in "regime fiscale di vantaggio".

Il successivo grafico riporta sia la composizione percentuale del numero di soggetti per tipologia di operazioni (solo verso consumatori finali: 17,5%, solo verso soggetti Iva: 39% e vendite miste: 43,5%) che la composizione percentuale dell'ammontare delle cessioni imponibili suddiviso tra quelle verso consumatori finali (21,7%) e soggetti Iva (78,3%).

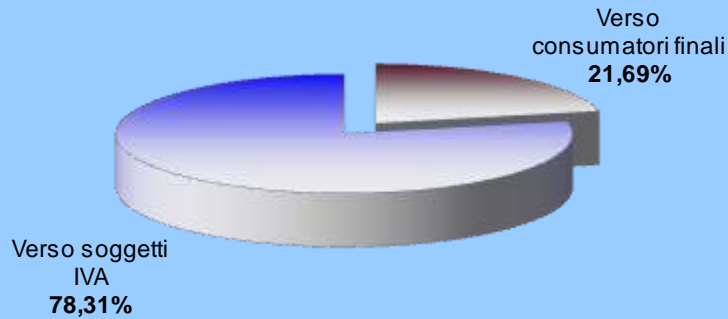
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

**GRAF. 8 - TOTALE DICHIARAZIONI CON OPERAZIONI IMPONIBILI DA QUADRO VT
anno d'imposta 2014**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI SOGGETTI IN BASE ALLE
OPERAZIONI EFFETTUATE VERSO CONSUMATORI FINALI E/O SOGGETTI IVA**



COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IMPONIBILI



Dal confronto con l'anno precedente delle operazioni imponibili verso consumatori finali (pari a 490 miliardi di euro) e di quelle verso i soggetti Iva (pari a 1.770 miliardi di euro) si riscontra, per il terzo anno, un decremento rispettivamente dell'1,9% e dello 0,9%.

L'analisi per macro settori di attività (graf. 9) evidenzia i settori in cui si riscontra tale contrazione:

- nel settore dell'“Industria” si nota un decremento sia delle operazioni verso soggetti Iva che di quelle verso consumatori finali, continua a contrarsi il settore delle “Costruzioni” con una diminuzione del 4,9% delle operazioni verso soggetti Iva e del 10,4% di quelle verso consumatori finali (superiore a quello del 2013);
- il settore del “Commercio, trasporti e comunicazioni” presenta una crescita sia delle operazioni verso consumatori finali (+0,5%) che verso soggetti Iva (+1,4%);
- in particolare nel settore del “Credito e altri servizi” si è verificato un decremento delle operazioni verso soggetti Iva (-2,4%), mentre nella “Pubblica Amministrazione” a fronte di un decremento delle operazioni verso consumatori finali (-12,9%) si è riscontrata una ripresa delle delle operazioni verso soggetti Iva (+9,1%).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2015 (anno d'imposta 2014)

GRAF. 9 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE CESSIONI IMPONIBILI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI IVA PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' 2013 - 2014

